

DIASPORA EVANGELICA
MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE

DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE



ANNO LIII - NUMERO 1-2
GENNAIO-FEBBRAIO 2020

Inverno ...

“Inverno.

Come un seme anche la mia anima
ha bisogno del lavoro nascosto
di questa stagione”

*Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970), Derniers
Jours*

“Hiver.

Comme une graine
mon âme aussi
a besoin du labour caché
de cette saison”

Sommario

<i>Inverno ...</i>	1
<i>Settimana ecumenica a Firenze</i>	3
<i>"Ci trattarono con gentilezza". Atti 28,2</i>	5
<i>Lettera al "Corriere della Sera" sull'attuale banalità dell'antisemitismo</i>	6
<i>Il "Vermigli" al Gould</i>	7
<i>PIETRE D'INCIAMPO A FIRENZE - PER RICORDARE GLI EBREI DEPORTATI NEI LAGER NAZISTI</i>	9
<i>Violenza di genere e chiese - Un convegno a Pisa</i>	10
<i>La Chiesa Apostolica Italiana informa</i>	12
<i>Agli amici di Casa Cares</i>	13
<i>Casa Cares – Un interessante rendiconto</i>	13
<i>Ricordi</i>	15
<i>Finanze</i>	19

Settimana ecumenica a Firenze

Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha come tema portante l'accoglienza. Si parte dal racconto del naufragio di Paolo a Malta, dove lui e gli altri naufraghi vengono accolti "con rara umanità", secondo la narrazione degli Atti.

La celebrazione di apertura della Settimana si tiene nella chiesa valdese di Firenze sabato 18 gennaio 2020 alle ore 18.

- SABATO 18 GENNAIO ore 18:00 Chiesa Evangelica Valdese, Via Micheli, 26

Ci trattarono con gentilezza LITURGIA ECUMENICA

PRESIEDONO: Past. Letizia Tomassone e David Buttitta (Chiesa Valdese)

INTERVIENE: Mons. Timothy Verdon (Chiesa Cattolica)

La liturgia sarà animata dal coro della comunità valdese

- LUNEDÌ 20 GENNAIO ore 18:00 Chiesa d'Inghilterra di St. Mark, Via Maggio, 16/20

VESPRI CON CORO IN INGLESE E TESTI IN ITALIANO

PRESIEDE: Rev. William Lister (Chiesa Anglicana)

INTERVENGONO: Prof. Hanz Gutierrez (Facoltà Teologica Avventista) Br. Giampaolo Pancetti (Tradizione Vetero-Cattolica nella Chiesa Anglicana)

- MARTEDÌ 21 GENNAIO ore 18 Centro internazionale Studenti "Giorgio La Pira",

Via de' Pescioni,3 (2° piano). 1920-2020: Centenario della nascita di Chiara Lubich

INTERVENGONO: Barbara Gori e Nunzio Picchiotti (Movimento dei Focolari),

Testimonianze degli operatori del Centro Studenti Giorgio La Pira.

A seguire alle ore 19:15 verrà offerto un piccolo rinfresco Per l'occasione saranno in mostra opere dell'artista Simone Del Sere

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO ore 17:00 Sala della Comunità Evangelica Luterana, via de' Bardi, 20. "Cosa significa una comunità che si fa carico della propria cura pastorale"

INCONTRO CON LA COMUNITÀ. A seguire verrà offerto un piccolo rinfresco

- GIOVEDÌ 23 GENNAIO ore 16:30 Badia Fiorentina (Cappella Pandolfini), via del Proconsole. "Consiglio delle Chiese: una pedagogia della convivenza"

TAVOLA ROTONDA. INTERVENGONO: Luca Baratto (Segretario e responsabile

rapporti ecumenici FCEI), Don Giuliano Savina (Direttore UNEDI)

MODERA: Marco Bontempi (Chiesa Cattolica e Università di Firenze)

VENEDÌ 24 GENNAIO ore 18:00 Chiesa Ortodossa Russa della Natività

di N. S. Gesù Cristo e di San Nicola, Via Leone X. "Il Tempio della Chiesa russa a Firenze: una presenza spirituale della Chiesa Cristiana non divisa". VISITA GUIDATA GRATUITA

Prenotazione consigliata: ecumenismodiocesifirenze@gmail.com

- SABATO 25 GENNAIO ore 18:00 - 20.30 Centro Polivalente Avventista, via Del Pergolino, 1/4. "Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore".

LITURGIA DEI GIOVANI

La RACCOLTA FONDI sarà destinata all'opera delle chiese nel contesto del terremoto in Albania.

Di seguito pubblichiamo la riflessione proposta dal pastore battista Carmine Bianchi.

“Ci trattarono con gentilezza”. Atti 28,2

Attualizzando il testo propostoci quest’anno non si può fare a meno di pensare ad altre navi (barconi e gommoni) che solcano il Mediterraneo, cariche di uomini, donne e bambini, sballottati qua e là dalle onde del mare. Paolo raccomanda ai suoi compagni di avere coraggio, perché trovarsi in balia del mare può far paura. Anche questi profughi, spinti dal coraggio della disperazione, affrontano un viaggio difficile e pericoloso perché fuggono da situazioni di miseria, di guerra, di maltrattamenti e di abusi. Molti di questi non arrivano a destinazione, mentre Paolo e i suoi “ce la fanno”, arrivano a Malta sani e salvi. Il testo ci dice che i naufraghi furono accolti bene, con gentilezza, dalla popolazione locale. Alcune traduzioni specificano che furono accolti con una bontà straordinaria, non comune. Non basta accogliere, è necessario accogliere con bontà, con gentilezza. La bontà è un’azione che viene dal cuore, è un gesto d’amore.

Dio ci ha accolti, ci ha sostenuti, ci ha amati fino al sacrificio estremo di suo figlio.

La bontà di Dio nei nostri confronti ci spinge ad accogliere a rendere il dono dell’accoglienza amorevole che abbiamo ricevuto da Lui. Il Signore ci chiede di accogliere come un giorno anche Lui ci accoglierà, per cui l’accoglienza che il Signore ci riserverà è collegata all’accoglienza e alla bontà che noi avremo esercitato verso gli ultimi. *“Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che vi è stato preparato*

fin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: *“Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in*

prigione e siamo venuti a trovarvi?” E il re risponderà loro: “In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, lo avete fatto a me” (Matteo 25, 34-40).

Si accoglie l'altro/a innanzitutto come “persona”, con la sua dignità. La buona accoglienza include il rispetto per l'altro/a nella sua peculiarità e nella sua unicità.

A quel tempo Malta era amministrata dal delegato del pretore di Sicilia, dal magistrato Publio. Per cui i naufraghi arrivarono a casa nostra. Anche i profughi dei barconi approdano nei nostri porti, nelle nostre case nelle nostre chiese per cui bisogna fare attenzione alla qualità della nostra accoglienza.

Oggi noi abbiamo la responsabilità di esercitare un'accoglienza gentile. La gentilezza implica un'attenzione particolare verso i sofferenti, gli ultimi che hanno subito angherie e violenze. Questo è un monito affinché nelle nostre case e nelle nostre chiese, in ogni situazione, sia esercitata la gentilezza, specialmente verso stranieri, donne e bambini.

*Pastore Carmine Bianchi,
Chiesa Battista di Firenze*

Lettera al “Corriere della Sera” sull'attuale banalità dell'antisemitismo

Gentile Direttore,

c'è da chiedersi a cosa siano serviti decenni di dialogo ebraico-cristiano, di riflessione comune sulle Scritture, di documenti magisteriali e attività accademiche se alla Vigilia del Natale in un giornale così autorevole come il Corriere della Sera e a firma di una donna di cultura come Dacia Maraini si legge che Gesù «*ha riformato la severa e vendicativa religione dei padri, introducendo*



per la prima volta nella cultura monoteista il concetto del perdono, del rispetto per le donne, il rifiuto della schiavitù e della guerra». E ancora: «Ma molti, proprio dentro la Chiesa, hanno rifiutato i principi del vecchio Testamento, il suo concetto di giustizia come vendetta (occhio per occhio, dente per dente), la sua profonda misoginia, l'intolleranza e la passione per la guerra».

A leggere simili cose si è colti dallo sconforto, ma speriamo che le donne e gli uomini, ebrei e cristiani, che partecipano da anni agli incontri delle Amicizie Ebraico-Cristiane, del Segretariato Attività Ecumeniche e dei Colloqui di Camaldoli sapranno, passati questi giorni di festa, trovare la forza di testimoniare quanto profondamente false e ingiuste siano affermazioni di tale tenore.

In un momento come questo, in cui segni di antigioudaismo e di antisemitismo si fanno sempre più preoccupanti, non è più tollerabile leggere banalità di tal genere, non è più possibile raffigurare in tal modo il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento. Da oltre cinquant'anni la Chiesa cattolica ha affermato l'unità dei due Testamenti e l'irrinunciabile rapporto con il popolo d'Israele. E devono essere ora proprio i laici a diffondere insegnamenti ormai superati, che tanto danno hanno fatto nei secoli a ebrei e cristiani?

*Marco Cassuto Morselli
Presidente della Federazione delle AEC in Italia*

*Dom Matteo Ferrari
Direttore dei Colloqui Ebraico-Cristiani di Camaldoli*

Il "Vermigli" al Gould

Il primo atto del Centro Culturale Pier Martire Vermigli di Firenze, in continuità con la cospicua eredità del prof. Marco Ricca, è stato quello di organizzare una tavola rotonda al Gould dal titolo *"Antisemitismo. L'odio insensato che non finisce mai"*. La tavola

rotonda è stata l'occasione per presentare un libro delle chiese luterane tedesche che presentano l'ebraismo a una platea protestante. L'aula magna del Gould era affollata, anche grazie alla presenza di molte persone della comunità ebraica fiorentina, e abbiamo potuto avere un intenso dibattito con qualche intervento molto appassionato. Il rabbino di Siena, Crescenzo Piattelli, ha voluto distinguere bene tra antisemitismo, antigioiudaismo e antisionismo. Debora Spini ha mostrato come nella modernità sia stato inventato il concetto di "razza", in cui ricade anche il tema dell'ebraicità, pur con tutte le specificità legate a questa identità. Ha inoltre affrontato la questione della violenza di massa nella modernità e dell'uso del linguaggio d'odio. Daniele Garrone ha parlato di come i nazionalismi siano stati avversi alla democrazia moderna basata sulla cittadinanza. Questo genere di chiusura etnica e razziale ha trascinato l'Europa nella tragedia della Shoah, e neppure le chiese negli anni Trenta del secolo passato hanno saputo allontanarsene. Il suo auspicio è che le chiese sappiamo fare meglio nel tempo presente. La storica Isabella Gagliardi ha ripercorso le tracce dell'antisemitismo nella storia medievale e la giornalista Maria Cristina Carratù ha inquadrato tutta la discussione nel clima d'odio che vede oggi troppi e ripetuti episodi contro la comunità ebraica.

A Firenze, a partire dal 9 gennaio il Comune, insieme con la comunità ebraica, hanno organizzato la posa di ventiquattro "pietre d'inciampo", per ricordare i nomi e le vite di chi è stato deportato e non è più tornato.

Il libro presentato l'8 dicembre 2019 non dovrebbe mancare alla nostra lettura.

EBRAISMO. Guida per non ebrei, Claudiana Editrice 2019, curato da Daniele Garrone.

Letizia Tomassone

PIETRE D'INCIAMPO A FIRENZE - PER RICORDARE GLI EBREI DEPORTATI NEI LAGER NAZISTI

Il progetto delle **Pietre d'inciampo** fortemente voluto dalla Comunità Ebraica di Firenze e dal Comune di Firenze prende vita dopo la delibera del Comune il 9 aprile scorso.

La presidente Daniela Misul, recentemente scomparsa, dichiarava: *«Sono molto orgogliosa di questa iniziativa a cui come Comunità stavamo lavorando da molti anni durante i quali abbiamo visto in molte città della Toscana comparire **Pietre d'inciampo** in memoria di chi non è più tornato dai campi di sterminio nazisti. Per Firenze, da dove sono partite più di 300 persone che non hanno mai più fatto ritorno a casa, era un diritto-dovere fare altrettanto. Numerose sono state le famiglie che ci hanno chiesto che la città custodisse la memoria dei loro cari. L'apposizione delle **Pietre d'inciampo** è il giusto traguardo, dopo un grande lavoro, per preservare il ricordo dei nostri concittadini».*

Le **Pietre d'inciampo** sono l'ulteriore dimostrazione di quanto Firenze ci tenga a coltivare la memoria. Sono i segni del passato che ricordano ferite rimaste aperte nelle comunità ebraica e cittadina e aiutano a stimolare in chi ci si 'imbatte' il ricordo della Shoà e di tutte le vittime della deportazione nei campi di sterminio nazisti.

La posa della prima delle **Pietre d'inciampo** è in programma il 9 gennaio 2020 alla presenza dell'artista tedesco Gunter Demnig che le ha ideate e create.

Saranno 24 pietre quelle che il 9 e il 23 gennaio 2020 in occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria saranno posizionate in città, in diverse strade sul marciapiede di fronte alle abitazioni dei deportati.

Violenza di genere e chiese - Un convegno a Pisa

Come aderente alla Chiesa cattolica sono stata invitata a dare il mio contributo al convegno «*Violenza di genere, perché le Chiese si interrogano*» svoltosi sabato 7 dicembre 2019 a Pisa. Convegno organizzato dalla FFEVM (Federazione femminile evangelica valdese e metodista), nonché dal “X Circuito”, e ospitato nei locali della Chiesa valdese cittadina, avendo come ottimo padrone di casa il pastore Daniele Bouchard.

Ad aprire l’evento la pastora luterana Sara Heinrich, ospite e relatrice la pastora della chiesa valdese di Firenze Letizia Tomassone.

Il Convegno si è articolato in vari momenti, che hanno visto l’alternarsi di interventi e laboratori sul tema “Donne, uomini, violenza” cui hanno preso parte appartenenti alle diverse Chiese riformate della Toscana e di altre provenienze. La giornata si è conclusa con un momento aperto al pubblico esterno dove sono intervenute come relatrici anche Taina Moisander, che ha parlato della tratta sessuale di esseri umani, e chi scrive, sul tema delle discriminazioni, e superamento delle stesse, a causa del diverso orientamento sessuale in ambito cattolico.

Per secoli le Chiese sono state perno del patriarcato e di un clericalismo maschilista che ha marginalizzato la donna e disprezzato ogni diversità, trovando giustificazione nel pensiero teologico. Merito di molte Chiese riformate è di essersi, da diversi decenni, messe in gioco su questi temi aprendo le proprie porte a una significativa presenza femminile. Ma vi è molta strada ancora da percorrere. La realtà urge, e in un mondo in cui le donne hanno acquisito maggiore consapevolezza di se stesse, l’uomo, il maschio,

teme di perdere il dominio detenuto per secoli. I dati numerici sono eloquenti, e le notizie di femminicidi, purtroppo, frequenti. Dunque la realtà preme e le Chiese, come sottolineato da Bouchard, sono calate nella realtà e in relazione con essa. Quindi, innanzitutto, è necessario parlare della violenza di genere. E poi individuare delle buone prassi: le Scritture hanno troppo spesso giustificato la violenza sulle donne, ventilando una presunta compiacenza di Dio, da Abramo a Mosè, da David a Osea, al Nuovo Testamento, all'atteggiamento degli apostoli e di Paolo verso le donne. Violenza di frequente difesa con il pretesto del sacrificio femminile, che per amore sopporta ogni cosa, al pari di Cristo: una visione distorta e perversa della passione di Gesù. Purtroppo, come sottolineato bene dalla pastora Tomassone, nell'immaginario è ancora tabù parlare di violenza sessuale, invece ben presente nelle famiglie e storicamente utilizzata come arma di guerra.

Nei laboratori (divisi per genere) sono emerse la sua gravidanza e la sua drammaticità nelle esperienze lette, nelle testimonianze presentate, nelle domande poste. Alcune delle donne partecipanti hanno manifestato la propria impotenza, ma la denuncia resta fondamentale, così come rompere un circolo in cui troppo spesso la donna è vittima e carnefice allo stesso tempo. In diverse circostanze, sono le stesse donne ad alimentare quegli stereotipi che le vedono in posizione subordinata rispetto all'uomo.

Naturalmente è emersa la necessità di professionalità e di accortezza nell'affrontare situazioni di violenza. Esistono "centri antiviolenza" cui rivolgersi, e le stesse Chiese dovrebbero fornire un supporto dinanzi a quella violenza mascherata da amore, in realtà solo possesso, che alimenta un circuito perverso: dallo scatenamento all'azione, dal pentimento alla fase "nuova luna di miele", per giungere al successivo scatenamento.

Taina Moisanter, di origine finlandese, ha portato l'esperienza di "OM" Italia, organizzazione volta all'evangelizzazione, ma soprattutto impegnata in un "ministero antitratta" degli esseri

umani, operando nelle strade della prostituzione per offrire una nuova dignità alle donne e ai e alle transgender sfruttati per fini sessuali. Personalmente ho cercato di illustrare l'esperienza di Kairos, gruppo di cristiani omosessuali di Firenze, fra ombre e più recenti luci all'interno della Chiesa cattolica riguardo al tema della presenza e accettazione nella loro totalità, anche affettiva, di persone con diverso orientamento sessuale. Discorso in cui la Chiesa cattolica mostra timidi segni di apertura a macchia di leopardo.

Tutte le fasi del convegno sono state partecipate e anche gli uomini si sono messi in discussione, sollecitati dalle domande delle donne. Un mettersi in discussione cui forse l'uomo non è abituato, perché anche colui che non agisce in modo violento tende a ripetere modelli stereotipati di comportamento, introiettati culturalmente.

Giuseppina D'Urso

La Chiesa Apostolica Italiana informa

La Chiesa Apostolica Italiana riprende la sua attività di ricerca biblico-teologica organizzando la sua mensile domenica dialogata. Ogni terza domenica la comunità si ritrova - dalle 10,30 alle 12,30/13,00 - per affrontare, in uno spirito di comunione e di dialogo, temi notevoli che emergono dalle Scritture bibliche e si impongono per la loro attualità all'attenzione di "credenti che pensano". I prossimi incontri verteranno sui seguenti temi: "Legge" (17 novembre), "Peccato" (15 dicembre), "Grazia" (26 gennaio 2020). La terza domenica di gennaio, nel quadro della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani / SPUC, si prevede un culto ecumenico con Santa Cena aperta.

Queste informazioni vengono comunicate come invito a partecipare, sì, alle domeniche dialogate, ma anche per offrire contributi, semmai critici, sui temi segnalati. Sono altresì gradite presentazioni

introduttive (corredate di testo scritto) utili alla ricerca e al dibattito comunitario interdenominazionale.

Mario Affuso

Agli amici di Casa Cares

Anche quest'anno vorremmo trascorrere la festa con agape e falò del XVII febbraio a Casa Cares, la domenica 16 febbraio 2020, dopo il culto in via Micheli. Potrete prenotarvi per il pullman e l'agape all'inizio di febbraio. Con piacere pubblichiamo le notizie che vengono dalla Casa. (red)

Casa Cares – Un interessante rendiconto

Cari amici di Casa Cares,
con la conclusione di un anno di attività, siamo in grado di dirvi che l'opera di Casa Cares procede con discrete soddisfazioni.

Sappiamo che dall'esordio, nel 1962, come istituto per minori, Casa Cares è stato il frutto di uomini e donne di fede, con una visione verso un futuro migliore per fasce di giovani disagiate, ma anche l'occasione di fare un'esperienza di vita comunitaria per tanti altri, giovani e meno giovani. Si spera che questo spirito possa continuare ad animare il lavoro di ospitalità, accoglienza diaconale, e un impegno lucido verso l'ambiente.

Ristrutturazioni - Vogliamo aggiornarvi sulle ultime novità che ci hanno coinvolti dal 2015, e che procedono in rapida successione. La villa e gli ambienti contigui possono offrire ora una sistemazione senz'altro più idonea ai nostri ospiti, ma soprattutto ci garantisce una tranquillità per aver potuto prendere cura dell'edificio stesso con un risanamento pressoché totale. Attualmente, siamo alle prese

con un intervento di riparazione e ripristino delle cantine e il giardino sovrastante.

Le presenze – Un'intensa campagna di ricerca di nuovi gruppi da parte della responsabile, Barbara Imbergamo, comincia a dare buoni frutti, tanto che Casa Cares può costituire un modello per altre strutture che vogliono incrementare il numero di presenze. Per ora, prevale la presenza dei gruppi sui singoli, confermando che Casa Cares dà il meglio di sé quando gli ospiti sono gruppi.

Personale – È un momento particolarmente felice nel clima che anima il personale in servizio, che si tratti di lavoratori fissi oppure volontari: questo fa sì che fra la cucina e l'orto, fra la manutenzione e le pulizie in tutta la struttura, gli ospiti respirano un'aria accogliente, cosa che questi non mancano di sottolineare. Anche i volontari sono del numero giusto per una buona integrazione con il personale fisso.

L'orto e i terreni - Il nuovo trattore permette di ampliare l'area coltivabile, perché si può seminare e piantare fra i filari degli ulivi. La raccolta delle olive ha dato esito soddisfacente, pur essendo questo un anno di minore resa, con una stagione meteorologica non sempre favorevole. Invece, c'è una produzione di zucche da fare invidia a qualsiasi cuoca!

Le finanze – Gli introiti sono in linea con quanto preventivato. È ovvio che bisogna tener conto di qualche spesa imprevista, oppure qualche disdetta fra i gruppi che portano maggiori entrate. Va ribadito a voce alta che i gruppi consistenti del passato sono rimasti fedeli, e questo ci rende grati.

Le chiese locali – Ci si auspica di poter promuovere giornate aperte per incontrare i membri delle chiese locali e altri amici incontrati per via, e stare insieme in questo luogo ameno, lavorando su tematiche prescelte, o semplicemente godendo della bellezza che ci circonda.

Il futuro – Quanto detto fin qui è una buona premessa per i prossimi mesi. Infatti, dopo il periodo di chiusura nel mese di gennaio, si riapre ospitando un gruppo nutrito di volontari che

provengono da tutta Europa, su una proposta di formazione da parte della CSD (Commissione Sinodale per la Diaconia). Speriamo di vedervi presto fra noi, anche come nostri ospiti.

Vogliamo informarvi che, ancora dopo decenni, Casa Cares riceve doni da amici che seguono l'opera. In genere, queste donazioni vanno a sostenere i nostri interventi nell'agricoltura, quindi terreni per gli ortaggi, cura degli ulivi e manutenzione dei nostri macchinari. Chi volesse fare un dono può mandarlo tramite bonifico al seguente IBAN:

Banca Intesa

Intestazione: **CSD CASA CARES**

IBAN: IT 63 Z030 6909 6061 0000 0140 396

in caso di bonifico estero:

codice BIC BCITITMM

Con un caloroso saluto e augurio per le prossime feste,
Reggello, 5 dicembre 2019

*Judith Siegel,
presidente del Comitato Direttivo*

*Barbara Imbergamo,
responsabile della struttura*

Ricordi

Vanna Palarchi

L'11 settembre 2019 è venuta a mancare la cara sorella Vanna Palarchi Geirola.

Da alcuni anni era affetta da una malattia, da cui i medici l'avevano dichiarata guarita; continuava però a fare dei controlli periodici. Nello scorso mese di luglio la malattia si è nuovamente presentata

in forma grave e funesta; per cui Vanna è stata ricoverata all'ospedale di Pistoia, dove infine è deceduta.

Per noi, piccolo gruppo di evangelici che seguivano con assiduità lo studio biblico tenuto a Pistoia dalla pastora Letizia Tomassone e che era ospitato a casa di Vanna, è stata una perdita incolmabile.

Vanna era nata in una famiglia evangelica: padre metodista e madre convertita dal cattolicesimo. Fin da giovanissima partecipava agli incontri regionali e nazionali, era presente ai convegni FGEI e ai campi estivi (Ecumene, Agape, Rocca di Papa). Infatti io l'ho conosciuta ragazza a un convegno FGEI a Torino. Dopo il matrimonio con Giacomo Geirola, proveniente dalla Chiesa battista di Napoli, insieme hanno partecipato con fervore e impegno nelle varie attività della comunità locale.

Negli ultimi anni, Vanna seguiva con assiduità gli incontri ecumenici mensili di "Koinonia" nei locali del bellissimo convento domenicano di Pistoia.

Vanna è stata pienamente coinvolta nel sostegno delle attività di Don Biancalani, parroco nella Parrocchia pistoiese di Vicofaro, tese all'accoglienza, all'ospitalità e all'integrazione di migranti e ne ha condiviso le difficoltà e i successi. Vanna e Giacomo sono stati sempre vicini al sacerdote e a quelle ragazze e ragazzi, manifestando attivamente simpatia e affetto. Questa era Vanna.

Io, che l'ho conosciuta giovanissima posso testimoniare della sua fedeltà alla Parola del Signore, che non ha mai abbandonato.

Dopo molti anni, in cui avevamo un po' perso i contatti, ho ritrovato Vanna con il solito entusiasmo e la voglia di fare che l'ha accompagnata per tutta la sua vita di credente.

Ciao, Vanna: tu ci sei stata di esempio e sarai sempre nel nostro cuore.

Evangelina Foligno

Una testimone che se ne va: Lorenza Mazzetti

Pochi anni fa, grazie al lavoro di ricerca messo a disposizione dall'ANPI di Rignano sull'Arno, organizzammo una mostra sulla strage del Focardo nella chiesa metodista di via De' Benci. Era presente la figlia di Paola Mazzetti, Eva Kosloski, fotografa e artista anche lei.

Ricordiamo Lorenza Mazzetti con le parole di *Severino Saccardi* e di *Valdo Spini*:

“Sono molto colpito dalla notizia della scomparsa di Lorenza Mazzetti, autrice de “Il cielo cade” (ed. Sellerio). Un toccante racconto dei fatti legati all’eccidio della famiglia di Robert Einstein (cugino di Albert) a opera dei nazisti, avvenuto presso la villa “Il Focardo” sulle colline di Rignano sull’Arno nell’ultimo periodo della seconda guerra mondiale.

Una storia drammatica incisa nella memoria dei nostri territori (e che pure molti ancora non conoscono) su cui era stato realizzato anche un notevole film dei F.lli Frazzi e a cui era dedicata, alcuni anni fa, una bella mostra di disegni a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi. Una vicenda da ricostruire e raccontare ai giovani e nelle scuole (come Lorenza ha fatto in occasioni significative con la sua testimonianza umana e civile)”.

Severino Saccardi

Profondo dolore per la scomparsa di Lorenza Mazzetti è stato espresso da *Valdo Spini* che come parlamentare aveva a suo tempo risollevato il caso dello sterminio della famiglia Einstein perpetrato dai nazisti a Focardo di Rignano sull'Arno, e a cui Lorenza era sopravvissuta. *“Nelle sue opere letterarie e nella sua azione di sensibilizzazione”*, ha sottolineato Spini, *“Lorenza ha fatto sì che questo episodio non fosse dimenticato, ma al contrario fosse conosciuto in tutti i suoi aspetti barbari e criminali. L’uccisione della zia e delle cugine, il conseguente suicidio dello zio Roberto*

Einstein, presso cui Lorenza con la gemella Paola era stata accolta, rappresenta uno degli episodi più tragici della ferocia nazista. Esso era diretto probabilmente ad una vendetta trasversale verso il grande scienziato Albert Einstein, cugino di Robert, per la coerente e coraggiosa propaganda antinazista svolta del primo. Lorenza non aveva mai smesso la sua ricerca dei responsabili della strage.

Di grande rilievo il ruolo svolto nella vicenda dall'allora pastore valdese di Firenze, Tullio Vinay che aveva raggiunto a piedi Il Focardo e aveva invano scongiurato l'ing. Robert Einstein a lasciare la sua abitazione e a mettersi in salvo.

Il funerale di Lorenza Mazzetti si svolgerà nella Chiesa Valdese di Roma, la sua salma verrà poi portata al cimitero della Badiuzza, a Rignano sull'Arno, dove riposerà accanto ai membri della famiglia Einstein”.

Valdo Spini

Luigi Zarotti

Con la morte di Luigi Zarotti, avvenuta il 1 dicembre 2019 a Firenze, si può dire che si chiuda un'epoca legata alla presenza metodista a Firenze. Il funerale si è tenuto al Cimitero evangelico degli Allori e il ricordo e la preghiera sono stati guidati dal maggiore Antonio Longo dell'Esercito della Salvezza, che ringraziamo sentitamente.

Seppure negli ultimi anni il fratello Luigi fosse sempre più sofferente e limitato nei movimenti, lo vogliamo ricordare ancora negli anni della sua forza. Siamo riconoscenti per la sua partecipazione al metodismo italiano e fiorentino; consapevole della sua responsabilità di credente, ha fatto anche parte del Comitato Permanente dell'Opera metodista.

Letizia Tomassone

Finanze

Ricordiamo di pensare alla contribuzione per la chiesa, sia per la cassa locale sia per la cassa culto.

Si possono usare:

il conto corrente postale n. 16099509 intestato a:

Chiesa Evangelica Valdese – Via Manzoni, 21 - Firenze

oppure

il nuovo conto corrente bancario presso la Cassa di

Risparmio di Firenze IBAN: IT97G0306902922100000011575

intestato a Chiesa Evangelica Valdese – Firenze.



DIASPORA EVANGELICA

Direttore responsabile: Letizia Tomassone

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldeese@chiesavaldeese.org

www.firenzevaldeese.chiesavaldeese.org

Coordinatore della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.